

456

Patrizia Vitrugno · 02 Gennaio 2013



Cosa significheranno mai i numeri 456? Lo si scopre solo alla fine, quando tutto assume una luce diversa. Un padre, una madre e un figlio sono in cucina intenti a organizzare una cena, ad aspettare un ospite che cambierà loro la vita. In realtà i tre si odiano, si detestano tra preghiere e litigate furibonde. In una scena chiusa che ricostruisce (anche nell'odore) l'interno di una cucina, su tutto campeggiano un salame appeso su un tavolo, un orologio a cucù preso di mira a turno con delle noci e il sugo "perpetuo" della nonna morta 4 anni prima.

Il tempo infatti è il tema di questo spettacolo: il tempo che passa ma che resta uguale a se stesso; il tempo dell'attesa dell'ospite; il tempo di una teglia prestata anni prima e mai più tornata indietro; il tempo trascorso dall'ultima sigaretta fumata. E poi il tempo meteorologico coi suoi venti: la tramontana, lo scirocco, o ancora il libeccio "ca ccosa tutt'i 'ccosi!"

E poi c'è il linguaggio a farla da padrone: un dialetto verosimile perché storpiato e non bene identificabile, un dialetto meridionale, un po' latino e un po' spagnolo che fa esprimere i personaggi in una maniera surreale, divertente ma anche tragica.

Il cast è formato da Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino e Michele Nani che si passano le battute con la stessa ferocia messa nei lanci delle noci o nello scuotere

dell'insaccato che penzola sulla tavola.

Un finale tragico che non lascia posto alla speranza e che non salva nessuno fa di questa una pièce drammaturgicamente impeccabile.

Titolo: 456 | **Autore:** Mattia Torre | **Regia:** Mattia Torre | **Scene:** Francesco Ghisu | **Costumi:** Mimma Montorselli | **Luca:** Luca Barbati | **Interpreti:** Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri, Cristina Pellegrino, Michele Nani | **Produzione:** Nutrimenti Terrestri / Inteatro / Walsh | **Anno:** 2012 | **Genere:** dramma | **In scena** fino al 6 gennaio 2013 al Teatro Piccolo Eliseo Patroni Griffi di Roma.